

Carissime, Carissimi,

riprendo volentieri la prima raccomandazione di Paolo Borsellino, soprattutto perché oggi ci troviamo in una situazione economica estremamente difficile ed ingarbugliata. Una situazione ottimale per le mafie di qualsiasi natura che, come moderne sirene, sanno trovare il canto giusto per sedurre chi si trova in difficoltà e senza vie d'uscita.

Parlare della **MAFIA** allora... Ma bisogna farlo in maniera intelligente ed utile. Non basta infatti denunciare un'organizzazione criminale, quanto piuttosto smascherare come si infiltra abilmente in un tessuto sociale sano e soprattutto non lasciare solo chi non vuole lasciarsi avvolgere da un abbraccio che alla lunga si rivelerà mortale.

Per questo, all'inizio dello scorso anno l'Arcivescovo di Milano, **mons. Mario DELPINI** scrisse ai suoi Parroci e ai responsabili dei Consigli Pastoralisti una lettera per sensibilizzarli su un fenomeno che ha assunto negli anni le dimensioni di una vera e propria emergenza sociale, per sollecitarli a una formazione specifica tramite la rete Caritas e a contattare le Forze dell'ordine ove necessario. Ve la propongo non solo perché è un modo intelligente ed utile di testimoniare il Vangelo, ma perché sembra scritta proprio oggi.

Rev.mo Signor Parroco,

come sicuramente sarà a conoscenza, il fenomeno delle difficoltà di molte persone e famiglie nel far fronte all'indebitamento, al pagamento di affitti, di rate di prestiti o di mutui, sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. Mentre dieci anni orsono, quando scoppiò la prima grande crisi finanziaria, il problema riguardava famiglie già in difficoltà che videro peggiorare in breve tempo la propria situazione, attualmente questa forma di grave disagio sta colpendo molte persone che, fino a poco tempo fa, godevano di una situazione apparentemente tranquilla.

In particolare, oltre ai tanti casi di sovraindebitamento, si assiste, con sempre maggiore frequenza, a famiglie che vedono messa a rischio la prima abitazione acquistata a suo tempo tramite un'operazione di mutuo.

A tutto ciò dobbiamo aggiungere anche la nuova patologia rappresentata dal gioco d'azzardo che, insieme ad aggravare l'esposizione debitoria con banche e finanziarie, spesso sfocia nell'usura. Fenomeno carsico che emerge solo nei casi più drammatici (suicidi).

Anche la città di Milano e il circondario è interessata dalla presenza di consorterie criminali, che si insinuano nel tessuto economico produttivo, attraverso traffico di stupefacenti, riciclaggio del denaro, usura, controllo del territorio per affari illeciti, fino a infiltrazioni istituzionali, approfittando delle situazioni di difficoltà economiche in cui versano soprattutto le piccole/medie imprese, spesso indotte a ricercare linee di credito non convenzionali. Si ha sentore che le organizzazioni criminali stiano contattando tali imprese, ponendosi inizialmente in una posizione di partenariato per poi inserirsi nelle gestioni economiche, spesso tramite consulenti compiacenti, per acquisirle saldando i debiti dell'imprenditore e facendolo continuare a lavorare nella propria impresa come loro sottoposto. L'efficacia di tale sistema di penetrazione del territorio è altresì rappresentato dall'omertà e dal senso di isolamento che gli esponenti delle cosche riescono a generare nelle loro vittime, le quali per paura non collaborano con le Forze di polizia, come peraltro risulta dal limitato numero di denunce presentate.

Come Chiesa di Milano vorremmo fare qualcosa di più per prevenire e affrontare questa situazione. Oltre alla necessità di alzare l'attenzione su questo fenomeno che attraversa il territorio e spesso ignorato, ci sembra importante cogliere i segnali dello stesso, che si manifesta attraverso il disagio delle persone, famiglie, imprenditori che sono affiancati dalla criminalità organizzata con proposte: di denaro facile, di offerte di beni e servizi con eccessivi sconti, proposte di acquisto dei debiti, delle case, della proprietà di quote delle imprese o delle licenze di aziende in situazione di forte difficoltà. Inutile evidenziare i danni sociali che una infiltrazione profonda delle mafie può causare: violenza, corruzione, infiltrazione della politica e delle imprese, avvelenamento della libertà di mercato, condizionamento della democrazia, produzione di meccanismi di ingiustizia e marginalità. Come potrà ben comprendere si tratta di situazioni molto complicate che, per essere affrontate e valutate, necessitano di formazione pastorale, competenza tecnica e consulenza che può essere fornita solo da persone professionalmente specializzate e in grado di fornire il necessario supporto.

La Caritas Ambrosiana sta favorendo la costruzione di una rete di soggetti che possono operare sia sul piano formativo e pastorale, che operativo, a partire anche dal Protocollo d'intesa per la prevenzione ed il contratto dei fenomeni dell'usura e dell'estorsione nella provincia di Milano recentemente firmato.

In alcuni casi si rende necessario il coinvolgimento diretto delle Forze dell'Ordine con le quali possiamo collaborare, per favorire accertamenti e percorsi che portino a smascherare quello che spesso si rivela come una vera e propria trappola delle organizzazioni criminali o all'eventuale denuncia.

Per questo, qualora venisse in contatto con casi come quelli sopracitati, La invitiamo ad informare senza indugio, la Caritas Ambrosiana (0276037212) o la Fondazione San Bernardino Onlus, con sede in Piazza Borromeo n. 6 a Milano (tel. 0287395532), che da anni si occupa di lotta al sovraindebitamento e prevenzione all'usura per la Conferenza Episcopale Lombarda.

RingraziandoLa per la collaborazione l'occasione ci è gradita per porgerLe cordiali saluti.

Un esempio che vale anche per noi.

Enrico e le Commissioni Missionaria e Migrantes